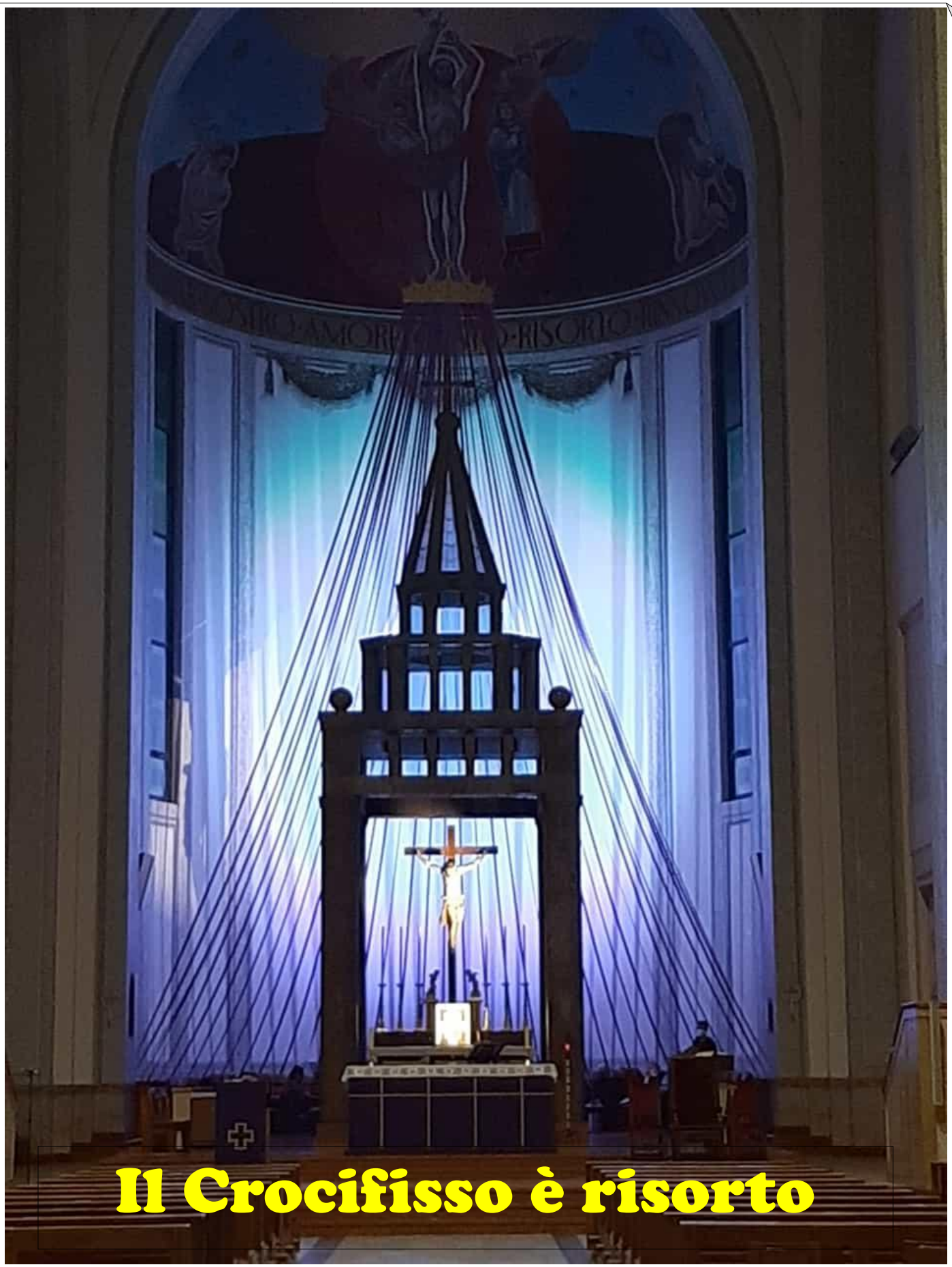
PASSAPAROLA

Informatore di Santa Maria Assunta in Canegrate del 9 aprile 2023 - Anno 17 - N. 16



Il Crocifisso è risorto

La parola del parroco

Lo stupore di sempre

Tante Pasque sono passate quanti sono gli anni della nostra vita, ma lo stupore rimane sempre quello. Il fatto incredibile e misterioso della risurrezione di Cristo interroga la libertà, sostiene la fede, apre alla speranza.

Anzitutto interroga la libertà, perché l'agire di Gesù avviene nel chiaroscuro. Gesù nello stesso tempo si svela e si cela. Lo scacco vergognoso della sua morte avviene in pubblico, sotto gli occhi di tutti e, invece, la gloria delle risurrezione si verifica di notte, senza testimoni e si mostra vivo solo agli amici: la Maddalena (Gv 20,11-18), le donne e gli apostoli. Gesù stesso ha detto: *"Non vi chiamo più servi, ma amici"*. E l'amicizia ha bisogno di libertà, di proposta, non certo di imposizione. E' proprio per salvare la nostra libertà che Gesù si manifesta nel chiaroscuro, che ha scelto di rivelarsi quanto basta per credere e nello stesso tempo di celarsi quanto basta per non credere. Se fosse evidente, se si mostrasse luminoso e glorioso, saremmo messi con le spalle al muro, costretti ad accettarlo. Finirebbe così la nostra libertà e pure la possibilità di una fede non come obbligo, ma come incontro, come fiducia, come amicizia, appunto. Eppure c'è chi pensa che proprio questa libertà che Gesù ci ha regalato è il suo sbaglio più grande e che deve pagare per averlo commesso. Nel romanzo *I fratelli Karamazov* di Dostoevskij, il Grande Inquisitore arresta Gesù proprio con questa accusa: di aver creato gli uomini e le donne liberi perché questa libertà è la causa di tutti i mali del mondo. Invece, è proprio questo il bello di Gesù, che è orgoglioso di averci creati liberi, di una libertà che rispetta fino in fondo, perché vuole essere amato non per costrizione ma per scelta consapevole.

Poi la risurrezione di Cristo sostiene la nostra fede. Il cristiano è tale per la fede in Cristo crocifisso e risorto, non per la morale e per l'impegno sociale. Questi non sono che conseguenza della fede. Non solo, ma il bene lo possono fare tutti, anche chi non crede, anzi talvolta meglio di chi crede. Io non cesserei di essere cristiano neppure se sono incoerente al Vangelo. Saremo sempre incoerenti. Cesserei di esserlo se smettessi di credere in Cristo crocifisso e risorto. E credere non significa sapere o capire tutto. Significa piuttosto avere fiducia nella verità di Gesù e del suo Vangelo. Siamo cristiani proprio per questo, perché siamo convinti che Gesù è il Figlio di Dio non perché parlava bene o faceva i miracoli, ma perché lui solo ha rovesciato la pietra della tomba dove giaceva morto.

Infine la risurrezione di Gesù apre la vita alla speranza. Sì perché la risurrezione "allunga" la vita: so dove andrò dopo la morte, so che anch'io risusciterò. Questo mi fa gustare il presente che, anche se è occupato dalla morte, questa non mi fa più paura perché non ha più l'ultima parola. La risurrezione, poi, rende giustizia a tutti coloro ai quali qui in terra è stata negata. Perché ci sia davvero giustizia nel mondo o c'è per tutti o per nessuno. Chi non l'ha trovata qui, la troverà là. Penso ai morti innocenti a causa della guerra, della violenza gratuita, delle sopraffazioni a cui la giustizia umana non ha dato risposta. La troveranno là nella giustizia di Dio.

Maria Maddalena è corsa dagli apostoli con il cuore pieno di gioia a dire: *"Ho visto il Signore"*. Una persona contenta subito affascina e attrae. Se noi siamo contenti perché sentiamo Gesù vivo, sempre accanto a noi, dentro di noi, allora conquistiamo e persuadiamo. Un gioia incontenibile che ci dona tanta pace anche quando dobbiamo fare i conti con la prova e il dolore.

Don Marcello

I sacerdoti e le suore augurano a tutti Buona Pasqua. E perché la Pasqua sia buona bisogna che il cuore sia buono, libero da egoismi e chiusure per far posto agli altri perché siamo tutti fratelli e sorelle, un cuore pieno di pace e di gioia. Per questo Cristo ci tende la mano: afferriamola!

Dal Vangelo secondo Gv 20,11-18

Pasqua

[11]Maria invece stava all'esterno, vicino al sepolcro, e piangeva. Mentre piangeva, si chinò verso il sepolcro [12]e vide due angeli in bianche vesti, seduti l'uno dalla parte del capo e l'altro dei piedi, dove era stato posto il corpo di Gesù. [13]Ed essi le dissero: «Donna, perché piangi?». Rispose loro: «Hanno portato via il mio Signore e non so dove l'hanno posto». [14]Detto questo, si voltò indietro e vide Gesù, in piedi; ma non sapeva che fosse Gesù. [15]Le disse Gesù: «Donna, perché piangi? Chi cerchi?». Ella, pensando che fosse il custode del giardino, gli disse: «Signore, se l'hai portato via tu, dimmi dove l'hai posto e io andrò a prenderlo». [16]Gesù le disse: «Maria!». Ella si voltò e gli disse in ebraico: «Rabbunì!» - che significa: «Maestro!». [17]Gesù le disse: «Non mi trattenere, perché non sono ancora salito al Padre; ma va' dai miei fratelli e dì loro: «Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». [18]Maria di Màgdala andò ad annunciare ai discepoli: «Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.

Volto di Cristo risorto
di **Marco Basaiti** (1470-1530),

Spiegazione del testo

Quando avviene il fatto?

Maria Maddalena "*il primo giorno della settimana di buon mattino quando c'erano ancora le tenebre si recò al sepolcro (Gv.20,1)*". Questa indicazione dell'evangelista Giovanni è una indicazione non soltanto cronologica, ma teologica.
Gesù è già risuscitato, è già il nuovo giorno, ma ci sono ancora le tenebre. Queste descrivono la situazione interiore di Maria che - come vedremo - non riesce a vedere Gesù perché è condizionata dal passato.
Da questo punto in poi, viene descritto con molta lucidità l'itinerario della fede di Maria. Tre sono le tappe.

Come Maria arriva alla fede?

V. 11-13 Prima tappa. Il punto di partenza è che Maria, malgrado il sepolcro vuoto e la presenza degli angeli, pensa a tutto fuorchè alla risurrezione. E' chiusa nella sua tristezza e *piange*: il testo lo ripete quattro volte.

V. 14-15 Nonostante l'apparizione dello stesso Gesù, il cuore di Maria resta ancora cieco, incapace di riconoscere il Signore. Continua a pensare al furto del cadavere e scambia Gesù per il giardiniere. Maria vede, ma questo suo vedere non è sufficiente per comprendere. Come è possibile? E' possibile perché lei cerca il Gesù di prima e non vede la novità.

V. 16 Seconda tappa. Il mistero della risurrezione è inconoscibile senza una voce di Dio. E' solo quando Gesù la chiama per nome che si fa luce sul fatto. Gesù è identico a prima, ma è anche nuovo rispetto a prima: occorrono occhi nuovi per vederlo, appunto gli occhi della fede che Gesù suscita in lei chiamandola per nome.

V. 17 Terza tappa. Un versetto difficile e discusso, che però è il più importane perché fa luce a tutto l'episodio.
Gesù le disse: Non mi trattenere. Volendolo trattenere, Maria fraintende ancora una volta il senso dell'apparizione di Gesù e non comprende la vera natura della sua nuova presenza. Se Maria dapprima è incapace di riconoscere Gesù tanto di scambiarlo per il giardiniere, poi - anche dopo averlo riconosciuto – è ancora incapace di valutare la novità di Gesù che le sta davanti. Pensa di ristabilire con lui i contatti precedenti, quelli dell'incarnazione. Come se non fosse cambiato niente e tutto dovesse ritornare coma prima.
Perché non sono ancora salito al Padre. Questa è la ragione per cui Gesù non vuole essere trattenuto. Il compimento della missione di Gesù non è la risurrezione, ma ciò che essa significa, cioè il ritorno al Padre. Maria deve comprendere che risorgere significa un ritorno al Padre, non un ritorno all'esperienza passata. Gesù deve ritornare al Padre e entrare nella gloria, per poi essere presente in modo nuovo tra i discepoli e lì incontrarlo.
Ma va' dai miei fratelli e dì loro: «Salgo al Padre mio e Padre vostro, Dio mio e Dio vostro». Maria è invitata a

uscire dalla propria tristezza, a non ripiegarsi su se stessa e a non rinchiudersi nel tentativo di far ritornare il passato. Nessuna nostalgia. Deve invece aprirsi ai fratelli e comprendere la necessità di un rapporto nuovo con Cristo. Tra i fratelli (nella Chiesa) troverà i beni messianici, quali: la gioia, la pace, il dono dello Spirito, il perdono dei peccati.

Da notare che Gesù per la prima volta, nel vangelo di Giovanni, chiama i suoi discepoli *miei fratelli.* Se li chiama così, è perché vuole dare un messaggio di perdono per il loro tradimento e proclamare la paternità di Dio nei suoi confronti e anche verso di noi. Si noti che il testo non antepone il termine 'Dio', ma il termine 'Padre'. Per i discepoli non si tratta più di cercare Dio e di scoprire faticosamente che egli ama come un Padre, ma al contrario è l'esperienza di una paternità così alta, così sublime, che può essere soltanto quella di Dio.

V. 18 Maria capisce tutto questo e corre dai fratelli a dare l'annuncio: *«Ho visto il Signore!» e ciò che le aveva detto.*

Il parroco

Il canto di Pasqua

Lo canteremo nelle domeniche del tempo pasquale. Impararlo ci aiuterà a gioire della risurrezione di Cristo nostra pace e nostra Pasqua. Nelle sue parole e nella sua melodia troviamo un po' di Dio e un po' di noi stessi.

Il testo

Cristo è risorto veramente alleluia

Gesù, il vivente, qui con noi resterà.

Cristo Gesù, Cristo Gesù è il Signore della vita.

Morte, dov'è la tua vittoria?
Paura non mi puoi far più.
Se sulla croce io morirò insieme a lui,
poi insieme a lui risorgerò.

Tu, Signore, amante della vita,
mi hai creato per l'eternità.
La vita mia tu dal sepolcro strapperai,
con questo mio corpo ti vedrò.

Tu mi hai donato la tua vita,
io voglio donar la mia a te.
Fa che possa dire: "Cristo vive anche in me"
e quel giorno io risorgerò.

Il commento

Il ritornello dà l'annuncio pasquale di Cristo risorto. Di lui si dice che è il vivente e quindi sempre presente tra noi.

La prima strofa risponde alla domanda di San Paolo: *"Dov'è, o morte, la tua vittoria?"* (1 Cor 15,55). La risurrezione di Cristo si è fatto beffa della morte che ormai non ci fa più paura, perché la risurrezione di Cristo sarà anche la nostra.

La seconda strofa esprime la certezza del cristiano di vivere sempre e di risorgere un giorno. Questa certezza ha il nome di "speranza" e poggia sul fatto che Dio ci ha creato per la vita. Anche la nostra dimensione corporale sarà riscattata dalla morte.

La terza strofa parla della vita come vocazione, come risposta all'amore di Dio: fare, cioè, della nostra vita un dono e non un possesso. Questa è la vita risorta.

NEL MESE DI APRILE ...

Dopo Pasqua

Nei mesi di aprile, maggio, giugno, settembre e ottobre celebreremo le messe feriali anche nelle chiese sussidiarie:

Lunedì ore 20,30 in Chiesa Antica

Martedì ore 18 in S. Colomba

Mercoledì ore 16 in S. Antonio

Giovedì ore 18 in S. Pietro.

Solo quella del lunedì sera sarà con più intenzioni, le altre con un'unica intenzione.

Al mattino c'è sempre la messa feriale alle 8,30 in chiesa parrocchiale; quella del sabato mattino con più intenzioni.

16 aprile domenica della Divina Misericordia

Ore 16 adorazione in chiesa parrocchiale.

Il Santo Padre Giovanni Paolo II il 30 aprile dell'anno 2000, il Papa annunciò questa festa per tutta la Chiesa.

Ispirazione all'istituzione di questa Festa fu un desiderio di Gesù trasmesso da Suor Faustina. Il Signore Gesù le disse: "*Desidero che la prima domenica dopo la Pasqua sia la Festa della Misericordia. Desidero che la Festa della Misericordia sia di riparo e di rifugio per tutte le anime e specialmente per i poveri peccatori. In quel giorno sono aperte le viscere della Mia Misericordia, riverserò tutto un mare di grazie sulle anime che si avvicinano alla sorgente della Mia Misericordia. L'anima che si accosta alla confessione ed alla Santa Comunione, riceve il perdono totale delle colpe e delle pene. In quel giorno sono aperti tutti i canali attraverso i quali scorrono le grazie divine*". In molteplici apparizioni il Signore Gesù definì che la più grande promessa legata alla festa è la grazia del "perdono totale delle colpe e delle pene" collegata all'accostarsi, in quel giorno, alla Santa Comunione dopo una buona confessione (senza alcun legame con il più piccolo peccato), nello spirito del culto della Divina Misericordia ovvero con un atteggiamento di fiducia verso Dio e di amore attivo verso il prossimo.

20 aprile domenica di preghiera per le vocazioni

Perché lo ha comandato il Signore Gesù: *"Pregate il signore della messe perché mandi operai nella sua messe"* (Mt 9,38). **Perché la Chiesa ne ha bisogno.** Quest'anno solo cinque giovani sono entrati nel seminario diocesano a fronte di 1100 parrocchie della Diocesi. Se poi la misura è il mondo che faremo? **Soprattutto per la gloria di Dio, perché sia grande il suo nome.** E' difficile credere oggi. Se i nostri adolescenti e giovani che sono buttati per aria per mille cose, entrano in seminario o in convento sono un miracolo. Avere dei giovani contenti di volersi dedicare completamente al Signore, è un miracolo. E noi crediamo nei miracoli!

Le vocazioni di Canegrate in Italia e nel mondo sono:

Suor Jean Paul Raimondi

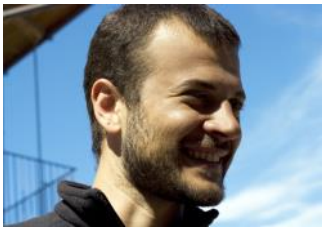
Suor Rita Fallea

Don Mario Carrera

Padre Vincenzo Rossin

Don Ruggero Felice Gorletti

Padre Davide Sciocco



Don Carlo Zardin

Chi sarà il prossimo?

Il Santo dell'anno - 16' puntata

Vita del Beato Pier Giorgio Frassati

Testimonianze di come di Pier Giorgio viveva il sacramento della PENITENZA o CONFESSIONE

La sorella Luciana. "Pier Giorgio, è certo, mai varcò le dolorose soglie del peccato mortale. Eppure sentì il bisogno di confessarsi spessissimo, spesso tutte le mattine e per molti giorni di seguito. Evidentemente egli era convinto che per un'anima delicata la sola tenue macchia del peccato veniale potesse pesare come una colpa grave. Egli insomma sentiva il dovere di farsi perdonare anche i brevi scatti d'impazienza e di noia".

Teologo Francesco Ottino. "Lo vedo ancora in occasione del centenario della Madonna d'Oropa venirmi incontro là nella sacristia tutta piena di gente, e dopo brevi parole di saluto – anche questa era una sua virtù: tagliar corto con le chiacchiere – cadermi ai piedi perché ascoltassi la sua confessione, dando ai numerosi presenti l'esempio di un coraggio grande come la sua fede".

Padre Pietro Righini S. J. "Non ero confessore abituale di Pier Giorgio Frassati, né credo che ne avesse uno fisso, perché ha sempre conservato la sua libertà di spirito e, data la sua attivissima vita e gli spostamenti dovuti alla carriera paterna, andava da tre o quattro sacerdoti che conosceva di più. Io ero tra questi e quando m'incontrava si avvicinava subito anche per i sacramenti. E ricorderò sempre con commozione – siamo agli ultimi giorni della sua vita – che, avendolo incontrato in Via Micca, mi salutò affettuosamente dicendomi – erano circa le 11 – che andava alla Consolata a fare la Santa Comunione e siccome m'incontrava aveva piacere di confessarsi. Io risposi che eravamo vicini ai SS. Martiri e potevamo in pochi minuti sbrigare la sua semplice faccenda. "No, non c'è bisogno", mi rispose calmo, "Mi confesso qui per la strada". Si tolse il cappello, mi si avvicinò con un gran segno di croce e fece la sua confessione. Non mi era mai capitato un caso simile e confesso io per primo d'aver avuto molte distrazioni nell'ascoltare Pier Giorgio! Nel momento di dare l'assoluzione mi sono guardato bene in giro che nessuno mi vedesse, ed egli contento e felice, mi baciò la mano e se ne andò veloce alla Consolata. Oh, se avessimo tanti di questi cristiani che cercano Dio e soltanto Dio! Egli era così convinto del suo dovere cristiano che non si è mai domandato che "cosa dirà il mondo", curandosi solo di quello che poteva dire Dio. Il giudizio degli uomini non lo toccava".

Pellegrinaggio parrocchiale sui luoghi del Frassati Lunedì 1° maggio

Orario: ore 7 partenza in pullman dal parcheggio in Piazza Donatori e previsto ritorno in serata.

Quota individuale: €. 50,00 compreso pullman e pranzo, da versare all'atto dell'iscrizione

Iscrizioni: da don Marcello oppure in segreteria.

Programma: Arrivo e visita al santuario di Oropa

Ore 10,30 S. Messa

Ore 12 pranzo al ristorante

Ore 15 visita alla villa di Pollone. Nel pomeriggio a Torino visita al Duomo e preghiera sulla tomba di Pier Giorgio.

Calendario liturgico

DOMENICA 9 APRILE	**At 1, 1-8a; Sal 117; 1 Cor 15, 3-10a; Gv 20, 11-18**		
PASQUA DEL SIGNORE	S. Maria Assunta	8,30	
	S. Maria Assunta	10,00	**per la comunità parrocchiale**
	S. Maria Assunta	11,30	
	S. Maria Assunta	18,00	
Lunedì 10 APRILE	**At 3,17-24; Sal 98; 1Cor 5,7-8; Lc 24,1-12**		
Lunedì dell'Angelo	S. Maria Assunta	8,30	
	S. Maria Assunta	10,00	
Martedì 11 APRILE	**At 3,25-4,10; Sal 117; 1Cor 1,4-9; Mt 28,8-15**		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Cupini Maurizio
	S. Colomba	18,00	Messa per def. Bonzi Antonietta
Mercoledì 12 APRILE	**At 5,12-21a; Sal 33; Rm 6,3-11; Lc 24,13-35**		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per def. Massaro Anastasia
	S. Antonio	16,00	Messa per deff. Croci Antonio e fam Barlocchi
Giovedì 13 APRILE	**At 5,26-42; Sal 33; Col 3,1-4; Lc 24,36b-49**		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Mario e famiglia, Carmelo e famiglia
	S. Pietro	18,00	Messa per deff. coniugi Pigaiani
Venerdì 14 APRILE	At 10,34-43; Sal 95; Fil 2,5-11; Mc 16,1-7		
	S. Maria Assunta	8,30	Messa per deff. Dell'Acqua Giuseppina, Casero Natale e famiglia Casero
Sabato 15 APRILE	At 3, 12b-16; Sal 64 (65); 1 Tm 2, 1-7; Gv 21, 1-14		
	S. Maria Assunta	8,30	Deff. Cottini Ignazio e Donatella, Viscomi Domenico, Narcisi Roberto, Lavorato Giuseppina, Ostone Francesco, Antonio Ostone, Isabella Baldo, Baldassare Baggio, Zita Pavan, Turconi Adelio e nonni, Stifani Luigi
	S. Maria Assunta	18,00	Messa Vigiliare

Contatti utili

Parroco: Don Marcello Barlassina 340 5907825 barlassinamarcello@tiscali.it
Vicario parrocchiale: don Nicola Petrone 339 2160639
Residente: don Massimo Frigerio 0331 411510
Suore: Beatriz e Gisela 331 8370766
Segreteria parrocchiale: 0331 403462 canegrate@chiesadimilano.it :
aperta in Via Zanzottera, 18 il lunedì, mercoledì e venerdì dalle 18 alle 19,15 e il sabato dalle 9,15 alle 10,30
Centro Caritas: 0331 410641; Via Fratelli Bandiera, 8:
Lunedì e Mercoledì dalle 15 alle 17 (centro ascolto);
Lun/Mar/Mer dalle 14 alle 17 (distribuzione, ritiro abbigliamento);
Sabato dalle 10 alle 12 (distribuzione viveri)
www.parrocchiacanegrate.it
www.facebook.com/oratoriocanegrate www.instagram.com/oratoriocanegrate

ORATORIO

Professione di Fede
dei ragazzi del 2009:
10-12 Aprile ROMA

Pellegrinaggio dei ragazzi
di 1-2 Media:
15-16 Aprile VENEZIA

CINEMA AUDITORIUM S. LUIGI

DOMENICA 9 APRILE, ORE 21,00

LUNEDÍ 10 APRILE, ORE 17.00 e 21.00

"SHAZAM! FURIA DEGLI DEI"

Fantasy